

Cristoforo Gorno: «Io sono (Giulio) Cesare con le memorie di un giocatore d'azzardo»

Dal bresciano autore Rai e conduttore di programmi di storia l'«autobiografia» del titanico personaggio

Il libro

Paola Gregario

«La vita straordinaria di un personaggio visionario dalla statura titanica, Giulio Cesare, diventa un'«autobiografia», in forma di memorie indirizzate al nipote, il giovane Gaius Ottavio - futuro Cesare Augusto - che Cesare nomina erede. È il titolo del suo immenso patrimonio e del suo nome».

Per la prima volta, dunque, il dissenso perpetuo, il Pontefice Massimo, l'imperatore Gaio Giulio Cesare, che verrà assassinato alle Idi di Marzo del 44 avanti Cristo, si racconta in prima persona in «Io sono Cesare. Memorie di un giocatore d'azzardo», edito da Rai Libri, romanzo in forma appunto di autobiografia, frutto della penna, della profonda conoscenza delle vicende dell'antica, del rigor storico e della passione di Cristoforo Gorno, autore, divulgatore e condut-

tore di programmi di storia bresciano d'origine, sbarcato prima a Milano e poi a Roma per ragioni professionali. Gorno, che è capoprogetto della trasmissione targata Rai1 «L'insanguiato» ed noto anche e soprattutto per la serie, di Rai Storia, delle «Cronache d'ultimo capitolo in ordine di tempo» «Cronache del mito» approdiate da Gorno, venerdì 31, alle 18, alla Sala degli Alberti del Mo.Ca. in via Martiri della Libertà, per presentare «Io sono Cesare» in dialogo con le scrittrici Camilla Barresi e Nadia Busato.

Gorno si confronta, da romanziere, con una delle figure fondamentali di tutto il mondo classico. Lo abbiamo intervistato.

Come è nata l'idea di scrivere un'«autobiografia di Giulio Cesare in forma di romanzo»?

La prima domanda che mi sono posta quando mi è venuta l'idea di scrivere l'«autobiografia» di Giulio Cesare è stata: «Perché scrivere l'«autobiografia» di un personaggio "storico" che ha scritto così bene di

se stesso quando era in vita». Gaius Ottavio viene a sapere che il prozio è stato assassinato, di essere stato nominato erede del suo patrimonio e di essere stato adottato (e che quindi, oltre alla fortuna immensa, ne eredita anche il nome). Insieme si trova ad Apollo, in preda alla confusione tra il figlio ed Epico, nei Balcani, per compiere l'addestramento militare e gli studi. Tutti gli corseggiano di ritorsione all'eredità, ma Gaius Ottavio non dà retta a nessuno, accenna il testamento e parte per l'Italia. Nel tempo metterà nel sacco politici ben

più naviganti di lui. Perché mi sono presentato dopodomani al Mo.Ca. L'autore dialogherà con Camilla Barresi e Nadia Busato

Il libro ha un sottotitolo particolare: «Memorie di un giocatore d'azzardo»...

Seguendomi la vita di Giulio Cesare ci si rende conto che nei momenti decisivi sceglie sempre la strada del tutto o niente. Ovvero si gioca tutto o prefallito per tutto. Come nella fase premonitrice al Rubicone, «Battiamo il dado».

«Io sono Cesare» è suddiviso in tre parti, che seguono

appunto l'evoluzione della vita di Giulio Cesare, dall'infanzia e giovinezza fino alla conquista delle più alte cariche dello Stato, agli inaspettati trionfi e agli ultimi precedenti l'epilogo delle Idi di marzo...

L'idea della suddivisione in tre parti ha tratto origine, possiamo dire, da un vezzo. Nel celebreincipit del «De Bello Gallico», Giulio Cesare scrive che la «Gallia è nel complesso divisa in tre parti». Appoiandoci a quel passaggio del libro, mi sono poi sentito più reso conto che la suddivisione in tre parti aveva un senso anche rispetto all'evoluzione della vita di Cesare.

Quanto c'è di romanzo e quanto di verità?

I fatti essenziali, la cronologia, la traiettoria della vita di Giulio Cesare sono basati sulle fonti. La fantasia si insinua nelle pagine lasciate libere da queste ultime, ad esempio nelle relazioni personali con i suoi amici, con gli avversari, con le donne, intralci anche dal punto di vista dei suoi sentimenti, dai suoi pensieri. Tengo a sottolineare che questo libro non è un'«ipografia», ma racconta Giulio Cesare in tutte le sue sfaccettature. Era un politico brillantissimo, un grande condottiero ma fu pure uno strategizzatore. »



Autore, divulgatore, conduttore. Il bresciano Cristoforo Gorno